



Dr. Geol. Domenico Antonio Albanese
Studio Tecnico di Geologia

Via Laerte, n.6 - cap.88069, SQUILLACE Lido(CZ)
tel/fax 0961/915291, cell.338/8970092
mail: albanese.da@libero.it - p.e.c.: albanese.domenico@geologicalabria.com
C.F.:LBNDNC63E21L063A P.IVA :02024350791

Squillace Lido, 16/06/2021

**Spett./le Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale**
Viale A.Lincoln – ex Area Saint Gobain
81100 – CASERTA

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: osservazioni e richiesta di chiarimenti in merito alle attività che l'Autorità di Bacino Distrettuale sta realizzando per il Piano di Gestione delle Acque(PGA) III Ciclo e Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) II Ciclo.-

Con riferimento alla Vs.attività di pianificazione di cui all'oggetto, lo scrivente geologo libero professionista, analizzando nell'ambito della propria attività professionale gli strumenti di Piano da Voi pubblicati, consapevole della loro importanza e delle notevoli implicazioni che gli stessi comportano in termini di gestione e attuazione rispetto al territorio di afferenza, nonché nell'ottica di voler fornire per quanto possibile un proprio modesto contributo fattivo alle attività sviluppate, con la presente sottopone a Codesta Autorità le osservazioni e le richieste di chiarimenti che seguono:

- a) nella valutazione delle attività svolte per il PGA III Ciclo e del percorso di consultazioni poste in essere da Codesta Autorità si è molto focalizzata l'attenzione sulle azioni sviluppate per il "Deflusso Ecologico"; si chiede quali corpi idrici siano stati oggetto di valutazione e se è prevista un'integrazione e/o potenziamento;
- b) l'intrusione del cuneo salino nei sistemi acquiferi costieri della Calabria non ha ancora raggiunto, per fortuna, i livelli eclatanti che invece si rilevano in altre parti del territorio italiano (si pensa qui ad esempio alle pianure costiere toscane, così come pure evidenziato da una recente pubblicazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale¹). Ciò nonostante, si chiede: quali strategie e quali concrete misure di controllo Codesta Autorità pensa di mettere in atto per contrastare e prevenire il più possibile l'accentuarsi di tale fenomeno anche lungo il litorale calabrese?
- c) con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni(PGRA), l'Autorità di Bacino Distrettuale, con **Decr.Segr.Gen.540 del 13/10/2020**, ha adottato *"le Misure di Salvaguardia relative alle aree oggetto di modifica di perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio configurate nelle proposte di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA del Distretto Appennino Meridionale..."*(art.1); si chiede se è previsto, e con quali forme, che l'attività divulgativa sul contenuto delle suddette MdS(già contemplata all'art.4 del medesimo decreto) e più in generale sulla funzione e sulla valenza del PGRA nel suo complesso, venga indirizzata, oltre che ai soggetti più direttamente interessati(Regione, Province, Comuni, Ordini Professionali), anche alle popolazioni(in particolare a quelle residenti nelle aree di pianura e costiere) e/o ai settori economico-produttivi della società(ad es.soggetti gestori di grandi reti infrastrutturali, enti consortili, aree di sviluppo industriali, ecc);

¹ F.CONSUMI *ed AL.* - **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Firenze (2020):** *"L'intrusione salina nei corpi idrici sotterranei. Una proposta di mappatura delle aree a rischio salinizzazione"*- Riv. SIGEA "Geologia dell'Ambiente", n.4/2020, pp.2-6.

- d) sulla base del Decreto Direttoriale del MATTM n.29/STA del 13/02/2017(Linee Guida), la Conferenza Istituzionale Permanente del 14/12/2017 ha approvato la *“Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale”* (Del.n.1), nota come “Direttiva Derivazioni” relativa sia alle acque superficiali(cap.2 della Direttiva stessa) che alle acque sotterranee(cap.3); si chiede: per quali motivazioni, nella parte finale del cap.2 della citata Direttiva, si è ommesso di riportare la cd.*“Matrice del rischio ambientale”* che è invece presente nelle suddette Linee Guida ministeriali(tab.11, pag.16 del Decr.Dirett.n.29/STA) necessaria appunto a determinare il rischio ambientale connesso alle derivazioni oggetto di valutazione?

Auspicio di aver reso cosa gradita, resto in attesa di cortese riscontro pregiandomi nondimeno porgere, con l’occasione, miei più distinti saluti.

Dr.Geol.Domenico Antonio Albanese

